

la rete

Cesano Maderno - **Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità**

la parola del parroco



niente più come prima

a cura di Don Romeo

la rete

Comunque vada non sarà più come prima.

Ce lo diciamo e ce lo sentiamo ripetere spesso pensando al dopo-coronavirus.

Lo diciamo con un po' di preoccupazione: come faremo a giocare? Come sarà la scuola? Come sarà il lavoro? Come saranno le vacanze? Tante cose a cui eravamo abituati, un po' di benessere che ci eravamo guadagnati, sarà ancora così? Saremo più poveri?

Ce lo diciamo con un po' di tristezza: non sarà più così perché quando ricominceremo a incontrarci non troveremo più alcuni volti. Persone che in queste settimane ci hanno lasciato

senza che nemmeno i loro famigliari abbiano potuto rimanere loro vicino, senza salutarli come avremmo voluto come persone e come cristiani.

E questa è una tristezza grande che rimane.

Ce lo diciamo con gioia perché ci saranno bambini che i genitori hanno accolto alla vita e che anche noi vogliamo conoscere e a cui dare il benvenuto nella nostra comunità.

Ma ce lo diciamo anche con un grande desiderio: vogliamo e ci impegniamo perché non sia più così.

Che nuovi virus non ci trovino più impreparati; che altre malattie che nel mondo stanno mietendo vittime (tubercolosi, AIDS, malaria...) vengano

debellate; che l'ambiente sia più curato e rispettato; che l'economia sia al servizio del benessere di ogni persona; che ogni guerra finisca e non si spendano più cifre stratosferiche negli armamenti; che impariamo ad essere meno egoisti e più solidali; che vengano abbattuti tutti i muri che dividono le nazioni; che...

Non sarà più così perché questa esperienza ha cambiato anche noi. Ci ha fatto riscoprire forse momenti e modi di stare insieme a cui prima davamo meno importanza. Forse ha cambiato anche il nostro modo di pregare e di vivere la fede.

Forse ci ha cambiato perché ci ha lasciato qualche ferita, ha fatto

>>>



DIACONIA S.S. Trinità Cesano M.

don Romeo Cazzaniga - parroco

P.zza don Borghi 5

cell. 339.4806169

mail: romeocazzaniga@gmail.com

don Claudio Perfetti

via Manzoni 23

cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331

mail: perfetti.donclaudio@libero.it

Katia Berghella - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1

cell. 347.4955184

katia.berghella@gmail.com

don Francesco Castiglia - diacono

francescocastiglia1990@gmail.com

don Sergio Massironi - Past. giovanile

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5

tel. 0362.541594

mail: binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA

Via S. Eurosia 1

mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5

mail: parracrafamiglia@gmail.com

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2

tel. 0362.501809

mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19

tel. 0362.502902

mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1

tel. 0362.501315

mail: matema.eurosia@fiscali.it

LA RETE è un periodico di informazione

delle Parrocchie di Cesano Maderno

B.V. Immacolata in Binzago

Santa Eurosia

Sacra Famiglia

Registrato presso il Tribunale di Monza

al N. 22/2012 del 10/12/2012.

mail: larete.redazione@gmail.com

Editore

Parrocchia B.V. Immacolata

P.zza don Antonio Borghi 5

20811 Cesano Maderno (MB)

Parroco don Romeo Cazzaniga

Diretrice Responsabile

Silvia Zardoni

Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Donata De

Bonis, Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo,

Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marisa Rebosio,

Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Roberta Scalisi,

Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Stampa

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

emergere qualche nostro difetto, ha accentuato qualche contrasto.

Forse...

Però oggi è Pasqua. E Pasqua è per eccellenza la festa del **"niente più come prima"**.

Da quando le donne, il primo giorno dopo il sabato, hanno trovato il sepolcro di Gesù aperto e il suo corpo non c'era più: **niente è più come prima**. Da quando l'angelo ha detto loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? È risorto! Non è qui": **niente è più come prima**.

La risurrezione di Gesù - dopo che era morto in croce innocente continuando a volerci bene - ha cambiato tutto. La morte è vinta, la cattiveria è vinta, il peccato è vinto. Gesù è con noi per sempre fino al compimento di questa storia. **Niente è più come prima**.

Questo ha sorretto, ha dato forza, ha dato gioia a tanti che hanno creduto in lui.

Niente è più come prima è il regalo grandissimo, inimmaginabile, che ci viene dalla Pasqua. Ma è anche l'impegno che Gesù lascia ai suoi discepoli. Se i suoi discepoli (noi) crederanno in lui saranno loro per primi a non essere più come prima. E anche attraverso di loro, la loro sete di giustizia, il loro operare per la pace, la loro mitezza, la loro purezza di cuore, almeno in parte la vita di tanti fratelli e sorelle non sarà più come prima.

E intanto chiediamo al Signore che aiuti noi, aiuti i medici, aiuti i ricercatori, aiuti i politici, aiuti gli economisti, a vincere questa pandemia.

Buona Pasqua a tutti.

È una Rete un po' diversa, ma un po' più moderna. Infatti ogni volta che troverete una parola sottolineata, significa che avremo collegato un link interattivo ad una pagina internet, ad un video, ad una musica.

Per esempio, abbiamo chiesto al maestro Arturo di regalare a tutti i lettori l'Halleluja di Haendel cantato dalla Corale S. Maria e lo potete ascoltare dal vostro cellulare semplicemente [cliccando qui](#).

Inoltre in queste settimane di restrizioni per il virus, abbiamo cercato di proporre nuove modalità di comunicazione e di informazione.

Stiamo cominciando a sviluppare il [sito](#) della Comunità Pastorale (grazie a Francesco Mauri, Gabriele Vergani e Luca Graci).

È stato implementato il canale youtube [TrinitaCesano](#) per meglio raggiungere tutte quelle persone che non riuscivano a seguire le celebrazioni parrocchiali tramite la pagina Facebook della Rete. Con l'utilizzo del canale YouTube molti di voi hanno scoperto che abbiamo un parroco youtuber! In effetti, la Settimana Santa ci ha regalato un don Romeo in versione nuova: per farci sentire la sua vicinanza ha preso la sua macchina fotografica, un cavalletto e un microfono e si è filmato da solo per regalarci un videomessaggio durante i giorni del Triduo, riprendendosi nelle nostre tre chiese e anche al cimitero (montaggio a cura di Stefano De Iaco).

Con questa Rete online non potremo raggiungere i tanti abbonati della carta stampata. Ci dispiace, ma le condizioni attuali non ci permettono di stampare (la tipografia è chiusa) e non ci permetterebbero comunque di distribuire La Rete nelle cassette della posta (anche il nuovo Dcpm non lo consente).

Vedremo a maggio, quando e come sarà possibile stampare una nuova Rete cartacea.

Silvia Zardoni

L'ACCENSIONE DEL CERO PASQUALE

POCO DOPO LE 9 A SANTA EUROSIA, ALLE 9:30 ALLA SACRA FAMIGLIA PER UN GESTO DI VICINANZA ALLE CHIESE DELLA NOSTRA COMUNITÀ DOVE SI STA CELEBRANDO MENO IN QUESTO PERIODO DI FORTI RESTRIZIONI

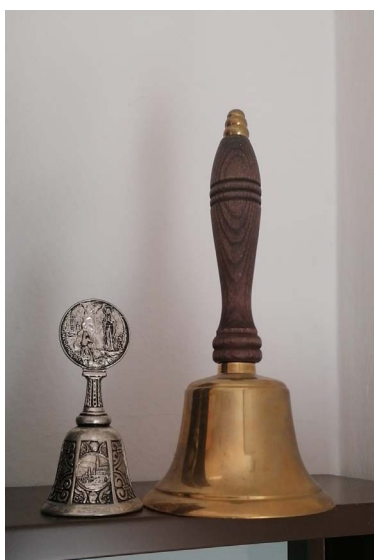
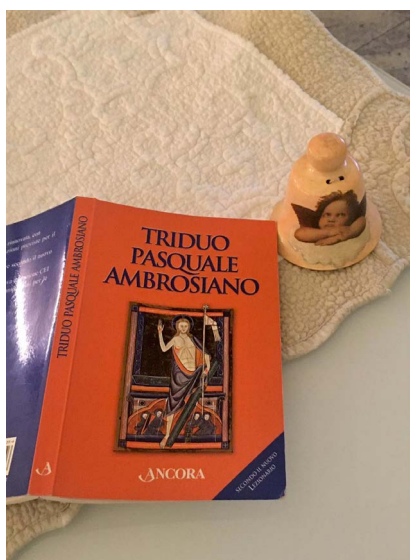
La mattina di Pasqua, prima di celebrare la messa delle ore 10 a Binzago, don Romeo ha raggiunto le chiese di Santa Eurosia e della Sacra Famiglia per accendere il cero pasquale e portare anche lì la luce di Gesù Risorto.

A Binzago il cero era già stato acceso durante la veglia pasquale che don Romeo ha seguito in diretta radio direttamente dall'altare per una concelebrazione sicuramente virtuale, ma fortemente spirituale, con il nostro arcivescovo Delpini.



E DURANTE LA VEGLIA PASQUALE, I CAMPANELLI DAI BALCONI !

TRA CAMPANELLI CHE SONO VERI E PROPRI GIOIELLI E CAMPANE CHE FANNO UN GRAN BEL RUMORE, SIAMO VENUTI A CONOSCENZA ANCHE DI PARROCCHIANI CHE HANNO FATTO SUONARE IL TIMER DELLA COCCINELLA (vedi foto sotto) E ALTRI CHE HANNO SUONATO I COPERCHI DELLE PENTOLE! GESÙ È RISORTO ANCHE COSÌ... DA CASA!



IL CAMMINO DEI BAMBINI IN QUARESIMA

Nonostante le restrizioni per il Coronavirus, il cammino dei bambini in Quaresima non si è fermato e i pannelli si sono riempiti di tantissime orme. Nessun assembramento! Alcune catechiste hanno raccolto le promesse e le rinunce dei bambini via whatsapp e le hanno attaccate al loro posto. La didattica a distanza, diventata così utile con la scuola, è funzionata in diversi casi con successo anche con i gruppi di catechismo.



IL PARROCO È DIVENTATO YOUTUBER

MACCHINA FOTOGRAFICA, CAVALLETTO IN SPALLA E MICROFONO IN MANO. COSÌ DON ROMEO SI È MOSSO DURANTE LA SETTIMANA SANTA PER CREARE DEI VIDEOMESSAGGI DA DIVULGARE AI PARROCCHIANI TRAMITE YOUTUBE E WHATSAPP. ED È ENTRATO NELLE NOSTRE CASE IN QUESTA MANIERA NUOVA E APPREZZATA DA MOLTI.



Giovedì santo dalla chiesa della Sacra Famiglia



Venerdì santo dalla chiesa di Binzago



Sabato santo dal cimitero di Cesano Maderno



You Tube
Canale **TRINITACESANO**



Domenica di Pasqua dalla chiesa di Santa Eurosia

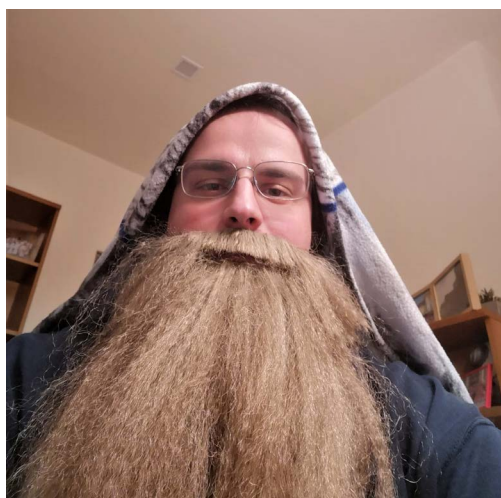
AUGURI IN QUARANTENA...

dai diaconi

don Alessandro in seminario
prima della quarantena



don Alessandro in seminario
dopo i quaranta giorni di quarantena



“

don Alessandro Sacchi

Che Pasqua strana quella che dovremo vivere ... Uno si aspetta che il diacono vivrà la Pasqua in parrocchia facendo quella “vita comune giovani” da tempo preparata, cantando il preconcio pasquale alla veglia... E, invece, probabilmente la passerà in isolamento in camera senza neanche poter andare a Messa o senza neanche poter condividere un pasto con qualcuno. Che Pasqua strana... eppure anche questa è Pasqua, che forse più di ogni altra assomiglia alla Pasqua dei primi discepoli, che per paura erano chiusi in casa quando Gesù venne in mezzo a loro.

E questo mi consola... perché sono certo che Gesù, ancora una volta e anche in questa situazione, passa in mezzo a noi.

“Andrà tutto bene” è la frase che rimbalza dai balconi ai social in questo periodo... per noi cristiani questa speranza, questo “Andrà tutto bene” ha il volto del Risorto, che con la sua pace non promette una vita facile, senza problemi o senza tribolazioni o dolori... ma la sua pace è la promessa di una presenza che fa in modo che la croce non è (e non sarà mai) l'ultima parola.

E questo volto, questo “andrà tutto bene” ci farà vivere anche questa Pasqua in una maniera unica e bellissima che, sono certo, non dimenticheremo.

Nella speranza di rivederci presto... Buona Pasqua a tutti voi!

AUGURI IN QUARANTENA...

dai diaconi

don Ronel in seminario
pochi giorni prima della Pasqua



“

don Ronel Scotton

Siamo tutti lontani, ciascuno a casa propria (noi in seminario) ma c'è un desiderio che tutti ci unisce: che il Signore Risorto venga presto a visitarci! È un dato di fatto di ogni Pasqua... il Signore c'è, il Signore viene, il Signore è risorto!

Ecco allora ciò che di cuore auguro a ciascuno: che la sua Resurrezione doni forza e speranza per il futuro!

La domanda che tutti noi parrocchiani ci facciamo è:

Sabato 13 giugno ci sarà l'ordinazione sacerdotale dei nostri tre diaconi?

La risposta ovviamente non c'è ancora. Loro sono prontissimi, però il Coronavirus ha preso alla sprovvista non solo la salute di tante persone, l'economia globale, tutto il mondo dello sport, ma anche tutta la Chiesa.

La speranza è che entro un mese la situazioni migliori a tal punto da rendere possibile una celebrazione di festa come quella che tutti noi abbiamo sognato in questi mesi, loro per primi.

E se sarà festa con mascherine e guanti, non importa, ma che gioia piena sia!

AUGURI IN QUARANTENA...

dai diaconi

don Francesco in seminario
pochi giorni prima della Pasqua



“

don Francesco Castiglia

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». (Gv 20,19)

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Sappiamo solo due cose di loro: la paura e il bisogno di stare insieme.

Quanto ci assomigliano i discepoli di allora! Ed è proprio qui che nasce la Chiesa, la prima comunità cristiana. Quel cenacolo di 2000 anni fa sembra assomigliare a tante delle nostre case di oggi in cui, proprio come loro, possiamo stringerci l'uno all'altro, ascoltarci e sostenerci. E Gesù viene! Viene, nonostante i divieti di assembramento, le celebrazioni costrette *on streaming* e le porte chiuse delle nostre case sia fisiche che spirituali (per le legittime paure ed ansietà per sé e per i propri cari). In quel momento così difficile, i discepoli fecero una scelta davvero potente: stanno insieme, fanno comunità nonostante le distanze e le inevitabili lontananze.

E Gesù *stette in mezzo*: non davanti, non dietro, ma al centro, cioè alla stessa distanza da ciascuno perché tutti si sentano “i più vicini”, i preferiti. *Stette in mezzo* per ricordarci qual è il collante del nostro stare insieme, qual è il fondamento del nostro sperare: solo LUI.

Gesù non viene per ricevere, ma per dare. E che cosa ci regala Gesù? La pace, *shalom*, che è molto più di un'assenza di guerre: è la pienezza di vita, una vita “traboccante”.

Pace a voi, shalom! Non è un augurio, ma una presa d'atto: la pace è qui. È un dono, *il* dono che il Risorto vuole fare ai suoi amici, a noi. Qui nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nella nostra comunità, oggi, è data questa pienezza di vita, appassionata e luminosa... nonostante le ferite che persino il Risorto porta su di sé.

Buona Pasqua cari amici, *Shalom!*

AUGURI IN QUARANTENA...

da Ecuador

**Poci a Esmeraldas, Ecuador
pochi giorni prima della Pasqua**

“

Emanuela Balzarotti, Poci

Anche qui il coronavirus è arrivato. Ha già fatto vittime e infettati. Il problema più grosso sono gli ospedali non sufficientemente attrezzati (direi per nulla). Ma come sempre questo popolo è un popolo dello stupore: prende questa pandemia come parte della vita; da sempre hanno passato molte calamità, dai terremoti che hanno distrutto molto e fatto vittime, il denghe, la chikungunya, il paludismo. Si stanno rendendo conto ora della gravità di questo virus. E si stanno attrezzando. Come in Italia c'è qualcuno che non osserva le disposizioni, ma chi viene incontrato mentre le infrange a volte viene preso a manganellate, qualcuno finisce in carcere, altri vengono messi ai lavori socialmente utili. Qui hanno ristretto il permesso di uscita, che da subito è stato solo per emergenze, spesa, farmacia. Il permesso di uscita è fino alle 14:00, chi non rispetta viene sanzionato. E poi non si può uscire tutti i giorni ma solo in base all'ultimo numero della targa. La gente però non è in preda al panico. L'altro giorno sono andata a fare la spesa, guanti e mascherina inclusi. La gente era ordinatamente in fila, sotto il sole, aspettando il suo turno per entrare, con molto ordine, senza caos o pretese di precedenza.

Noi siamo in casa; il Centro di riabilitazione e la scuola ovviamente sono chiusi fino a nuove disposizioni. Ne "approfittiamo" per stare un po' di più con Gesù. Tutti i giorni facciamo l'esposizione del Santissimo un'ora prima del Vespro. La settimana scorsa ci siamo ritrovate come



comunità per parlare e condividere quello che sta succedendo, perché ciascuna reagisce in modo diverso: siamo lontane da casa, i rimedi qui non sono sufficienti, il personale sanitario non è preparato e il timore di una epidemia più forte un po' spaventa. Ci è servito parlarne, dove ciascuna ha tirato fuori i suoi timori fino ad arrivare alla faticosa domanda "e se la situazione dovesse peggiorare cosa facciamo?". Ciascuna molto liberamente si è espressa. In quel momento ho avuto davanti agli occhi la scena del film "Uomini di Dio" (i martiri di Tibhirine) quando la comunità si riunisce per prendere una decisione: restare o andare. Non è semplice prendere una decisione così delicata, ci sono molti conflitti interiori. Io da parte mia rimarrei a meno che ci siano disposizioni diverse da parte della Farnesina o dell'Ambasciata Italiana. Io vorrei restare con questo popolo che non ha nessuna possibilità di scegliere davanti a questo evento.

Spero che anche voi stiate bene in questo "stravolgimento" di vita da cui, ne sono sicura, tutti ne usciranno cambiati in modo positivo: è l'occasione, pur sofferente e dolorosa, di ritornare alle "cose" che contano veramente e rendersi conto che gli avvenimenti della vita sono condotti da un Altro, non a cui dare la colpa, ma che ci ricorda che l'uomo non è padrone né controllore della vita!

Un saluto caro a tutti i parrocchiani!

PALME DI MANI DOMENICA DELLE PALME

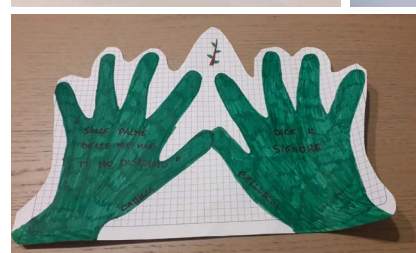
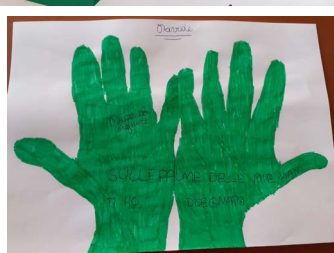
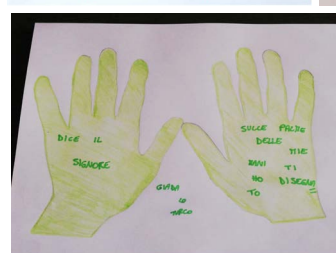
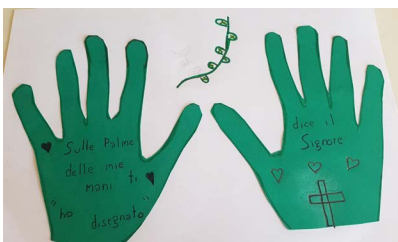
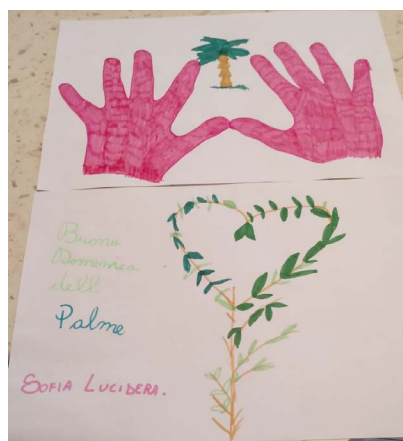
In occasione della domenica della Palme, **Katia** ha lanciato una proposta per tutti i bambini del catechismo di disegnare le proprie mani, perché...

Isaia 49,16 "Dice il Signore: sulle palme delle mie mani ti ho disegnato".

Le palme delle nostre mani ci ricordano quanto siamo PREZIOSI e ci impegnano nella collaborazione e partecipazione in questa situazione:

- 1 restando a casa
- 2 pregando gli uni per gli altri
- 3 usando tenerezza nella nostra famiglia
- 4 aiutando gli altri secondo le nostre possibilità
- 5 rimanendo in CON_TATTO.

Ai bambini è stato chiesto di conservare il disegno, perché quando potremo tornare a celebrare la messa insieme, verranno portati tutti sui nostri altari!







La Rete

a cura di Loretta

Ciao bambini, in questi giorni “strani” celebriamo la Pasqua; ma se ci pensate bene, cosa c'è di più “strano” di un uomo che viene maltrattato e ucciso, ma dopo tre giorni risorge? Gesù è rimasto sepolto come nel buio della morte, ma poi... un'esplosione di vita! Come succede in natura, con il risveglio della primavera

Conoscete la parabola del seminatore?

Un contadino andò a seminare, e mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero allora gli uccelli e li mangiarono. Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca terra: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste. Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli. Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più. Il seme caduto sulla strada indica chi sente parlare del regno di Dio, ma non capisce. Viene il maligno e ruba quel che è stato seminato nel suo cuore. Il seme caduto dove c'erano molte pietre indica chi ascolta la parola di Dio e l'accoglie con entusiasmo, ma non ha radici e non è costante; appena incontra difficoltà o persecuzione, subito si lascia andare. Il seme caduto tra le spine indica chi ascolta la parola, ma poi si lascia prendere dalle preoccupazioni di questo mondo e dai piaceri della ricchezza; tutto questo soffoca la parola di Dio ed essa rimane senza frutto. Infine, il seme caduto nel buon terreno indica chi ascolta la parola di Dio e la capisce. Egli la fa fruttificare ed essa produce cento o sessanta o trenta volte di più.

Anche voi dovete imparare a SEMINARE BENE. A seminare il BENE!

Il seme per germogliare deve “morire”... solo così “porterà frutto”

Procuratevi un “kit del seminatore”: un vasetto/un bicchierino di carta, del cotone (o tovaglioli carta), alcuni semi a vostra scelta (lenticchie, fagioli, o piselli... quello che avete in casa!)

1. sulla base del contenitore mettete del cotone e bagnatelo (poco), meglio se con un piccolo spruzzino
2. mettete dei semini ben distanziati
3. ogni mattina bagnate un pochino il cotone, per circa una settimana
4. pian piano vedrete spuntare delle piccolissime radici, simili a zampette... proseguite con poca acqua ogni giorno finché vedrete un germoglio. Verso fine aprile, le piantine saranno pronte per essere trasferite in un vaso con la terra, o in giardino.



... E COSÌ ANCHE LA VOSTRA PASQUA PORTERÀ FRUTTO!

SAN SIRO A CASA CRESIMANDI 2020

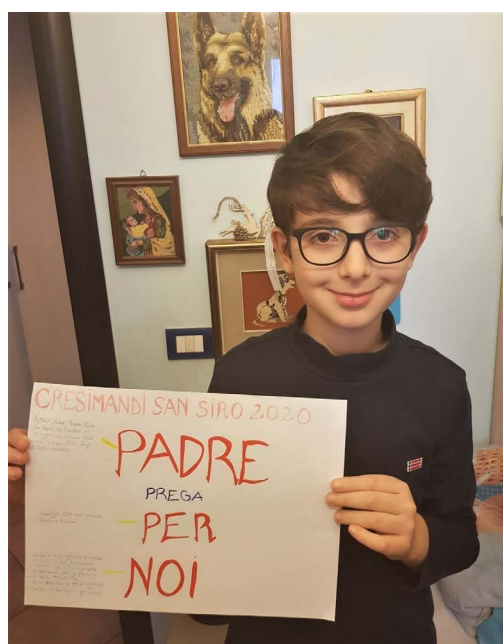
Il Coronavirus ha impedito ai cresimandi della diocesi di trovarsi al consueto appuntamento a San Siro con l'arcivescovo di Milano.

Ma nessuno si è perso d'animo!!!

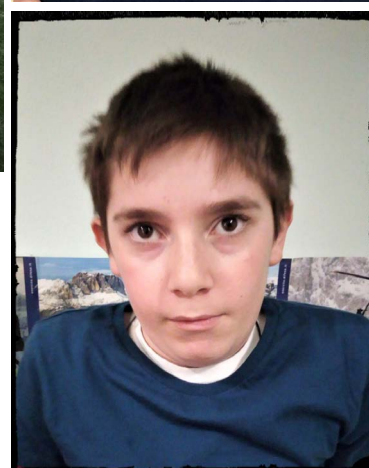
Il **29 marzo alle 18:00** i cresimandi si sono dati appuntamento virtuale cantando ciascuno dalla propria casa la canzone ufficiale di quest'anno: "Se resti in noi".

Il video è stato pubblicato su youtube [TrinitaCesano](#)

Per ascoltare solo la canzone [clicca qui](#)



SAN SIRO A CASA CRESIMANDI 2020



SAN SIRO A CASA CRESIMANDI 2020



SAN SIRO A CASA CRESIMANDI 2020



DIDATTICA A DISTANZA

COSÌ LA SCUOLA RISPONDE ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

di Misa Di Gregorio

La sospensione delle lezioni dal 24 febbraio e l'obbligo di restare a casa ha sicuramente cambiato la quotidianità di ognuno, in particolare degli studenti che, dopo un primo periodo di smarrimento, hanno preso coscienza della gravità di ciò che sta accadendo e dell'importanza che ha, in questo momento, la didattica a distanza. Funziona così: grazie a specifiche piattaforme digitali, docenti e alunni si collegano ai portali per ridurre le distanze tra chi insegna e chi apprende, prevedendo uno o più momenti di relazione attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia. Tale collegamento può essere diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videolezioni o chat di gruppo mentre il materiale didattico viene caricato sulle piattaforme digitali e sul registro elettronico con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente.

Tuttavia, malgrado il buon funzionamento di questa nuova metodologia, non si può fare a meno di pensare che ci sono diverse famiglie che non possiedono un computer e una connessione internet, famiglie dove c'è un solo pc che deve essere utilizzato da più figli in età scolare, famiglie con smartphone obsoleti e con connessioni lente, insomma le difficoltà per alcuni sono oggettive. A ciò si aggiunge la convivenza forzata o la carenza di spazi che rischiano di compro-

mettere gli equilibri familiari già tesi per la nuova gestione del vivere insieme e per le nuove regole, poche e semplici, che hanno adottato le famiglie e a cui tutti devono attenersi: alzarsi dal letto, fare colazione, vestirsi e presentarsi alla lezione puntuali e in ordine, aspetto più che mai importante che mette i ragazzi di fronte alla scienza della vita, qualcosa che difficilmente si impara all'interno delle aule. **È pur vero però che** questo diverso modo di fare scuola, trasferendo in modalità telematica l'attività delle istituzioni scolastiche, non sostituisce né ora né mai la didattica in presenza, ma garantisce altresì il diritto costituzionale all'apprendimento.

Dunque la scuola non si ferma e cerca di rispondere all'emergenza Coronavirus attivandosi di conseguenza, pur consapevole del fatto che i docenti non possono seguire la classe come in aula, ma a distanza e attraverso la prosecuzione delle lezioni, per mantenere vivo il tessuto sociale e la formazione dei giovani. Gli stessi giovani che, a poco più di un mese e mezzo di sospensione dell'attività didattica e consci del fatto che stanno trascorrendo un periodo di "reclusione" forzata in casa, cominciano a manifestare il desiderio di vicinanza.



DIDATTICA A DISTANZA

COME I RAGAZZI SI TROVANO CON LA NUOVA MODALITÀ

di Riccardo Fugazza
terza media

Quello che sembrava un breve stacco dalla scuola per gli alunni si è invece rivelata un'enorme difficoltà.

I primi giorni a casa furono difficili, perché i professori non davano compiti e le giornate diventavano sempre più lunghe. Non che ne volessi fare, ma diventava sempre difficile occupare il tempo! Dopo circa una settimana, attraverso il registro elettronico, i professori iniziarono ad assegnare i compiti senza una scadenza. Il tempo di farli e una delle mie professoresse disse di iscriversi su un'app chiamata edmodo per riuscire a comunicare in caso di incertezze sui compiti e fare videolezioni per la spiegazione dei nuovi argomenti. Qui iniziarono le vere difficoltà.

Bisogna abituarsi a questo nuovo metodo di insegnamento e per me è un po' difficile, perché a scuola si è abituati che l'insegnante assegna il compito, il ragazzo/a lo svolge a casa e riporta i libri con i compiti a scuola per correggerli. Il nuovo metodo include la spedizione dei compiti all'insegnante, quindi entro la scadenza di un certo giorno (e addirittura di una certa ora) bisogna fare le foto e allegarle col compito da consegnare. Può sembrare una cosa molto semplice, ma bisogna tenere presente che magari alcune persone hanno problemi di connessione oppure può capitare che nel caricamento delle foto si blocchino o, addirittura, che non si riesce a consegnare la verifica solo perché si è arrivato con un minuto di ritardo. Capita anche che non si ha quasi il tempo di fare le foto, perché magari si deve seguire alcune videolezioni oppure c'è anche il fratello che deve consegnare i compiti e usare lo stesso computer per vedere i nuovi esercizi assegnati. Questo per quanto riguarda l'app edmodo.

L'app Google meet, che usiamo per le videolezioni in diretta con i propri compagni ed insegnanti, non dico che è peggio, ma quasi non si capisce la spiegazione... gli altri non ti sentono quando parli, si vede sfuocato e, come se non bastasse, tutti parlano contemporaneamente e non si capisce nulla.

Non c'è da disperarsi in questa situazione: dopo tanti giorni si sente la mancanza dei propri compagni di scuola, delle battute, dall'altro lato è bello passare più tempo con i propri familiari.



una bambina della primaria

Ti piace stare a casa?

Sì, ma mi manca la scuola. Mi mancano le mie amiche e i miei amici, mi manca l'intervallo con la merenda, e mi mancano le maestre.

Cosa hai scoperto stando a casa?

Sto imparando a conoscere i miei fratelli e a stare con loro anche quando qualche volta non mi andrebbe.

Ho scoperto che mi piace giocare a calcio e fare il portiere, anche se sono una femmina! Mi piace tuffarmi per prendere il pallone!

DISCORSI TRA MAMME E FIGLI

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANNA È STATO CHIESTO ALLE MAMME DI FARE UNA MINI INTERVISTA AI PROPRI FIGLI SUL PERIODO CHE STANNO VIVENDO A CASA

GIULIA

Giulia perché non puoi andare all'Asilo?

Perché c'è il coronavirus.

Possiamo uscire di casa?

Noooo mamma.

Cosa ti manca dell'asilo?

Gli amici e la maestra.

Quali attività ti mancano dell'asilo?

Giocare con i miei compagni, fare ginnastica, ballare, saltare, dire le preghiere e dormire sul materassino il pomeriggio quando ho sonno.

Giulia quando il coronavirus sarà passato cosa farai?

Voglio tornare all'asilo tra coi miei compagni e la maestra.

SAMUELE

Dimmi Samuele.

A me manca giocare con i miei amici all'asilo.

A cosa?

A ce l'hai e Albin Saimon.

E le maestre ti mancano?

Sì.

Cosa ti manca?

Fare il cameriere che io faccio al giovedì e dire le preghiere. Mi mancano anche i compagni, specialmente Cecilia, Riccardo, Dorian, Dennis, Anna e Giulia.

STELLA MARIA

Cosa ti è piaciuto fare di più in questi giorni a casa da scuola?

Fare i lavoretti con te e usare il computer.

Cosa ti manca di più della scuola?

Mi manca stare con la maestra.

Cosa ti piacerebbe fare con lei?

Abbracciarla e fare dei lavoretti.

MIA

Cosa ti manca della scuola materna?

Antonia, Altea, Maria, Cecilia e Giulia.

Cosa ti piace fare alla scuola materna?

Giocare con i cubi e al "lupo mangiafrutta" in giardino.

E a casa cosa ti piace fare?

Disegnare e sentire le storie prima di dormire

Vuoi dire qualcosa ai tuoi compagni e alla maestra?

Vi voglio bene.

Le foto qui di seguito si riferiscono alle attività che i bambini della scuola dell'infanzia S. Anna hanno svolto a casa nelle prime settimane insieme ai propri genitori, con anche qualche proposta dalle maestre. Ora le attività stanno procedendo seguendo la progettazione dell'anno per cui ogni insegnante è in contatto con la propria classe e propone delle attività specifiche. Anche le altre figure educative mandano dei video: ad esempio, con esercizi di ginnastica, canzoni in inglese, filastrocche, idee per decorare la tavola di Pasqua, per fare dei portamerenda, indovinelli, storie per riposare... Le insegnanti stanno facendo tutto il possibile per mantenere il legame educativo con i bambini e le loro famiglie.



LORENZO F.

Cosa ti manca della scuola materna?

Mi mancano le gare di corsa.

Cosa ti piacerebbe fare con i tuoi amici della scuola materna e con la maestra?

Giocare ai videogiochi con i miei amici grandi e con la maestra giocare a "il deserto e i cammelli".

A casa cosa ti piace fare?

Giocare a pallone con papà e fare merenda con crema pan di stelle.

Cosa vorresti dire alla tua maestra e ai tuoi compagni?

Vi saluto e ci vediamo presto.



DENNIS

Dennis sai perché la scuola è chiusa?

Sì, perché c'è un brutto virus che fa ammalare le persone.

Cosa ti manca dell'asilo?

Mi mancano i miei amici, la maestra ed anche i bambini delle altre classi per giocare in giardino tutti insieme. Vorrei tornare all'asilo per giocare con i miei amici al lego e costruire robot. Chissà se quando torniamo troviamo ancora i nostri robot nello scatolone marrone dove li abbiamo lasciati...

Sicuramente saranno lì che vi aspettano. Ora saluta tutti.

Mando un bacione a tutto il mio gruppetto e un saluto a tutti i miei compagni. Un bacio alla mia maestra.



CECILIA

Cecilia perché non puoi andare a scuola?

Perché c'è il brutto virus che fa male alle persone.

Sei preoccupata? Hai paura?

Sì, mi manca tanto essere abbracciata e baciata dalle persone a cui voglio bene.

Ti manca andare a scuola?

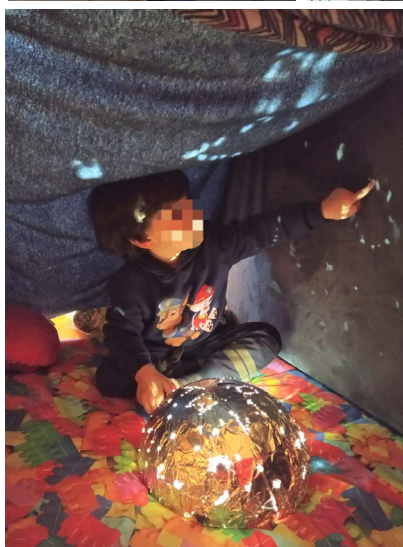
Sì, perché non vedo le mie maestre e i miei compagni.

Quali giochi ti mancano che facevate in classe?

Mi manca giocare nella casetta a mamma e figlia.

Che cosa vorresti?

Vorrei che questo brutto virus andasse via per poter fare delle belle passeggiate e andare sull'altalena.



GABRIELE

Cosa ti manca dell'asilo?

Disegnare con la maestra.

Cos'altro ti manca dell'asilo?

Il posto dove si mangia.

Quindi ti piace il mangiare dell'asilo?

Sì, mi piace mangiare con i miei amici.

Cosa ti piace fare con la maestra?

Pregare e cantare "L'Angelo custode".

Me la canti?

Angelo di Dio che sei il custode mio, senti un po' che c'è, c'è un ballo anche per te!

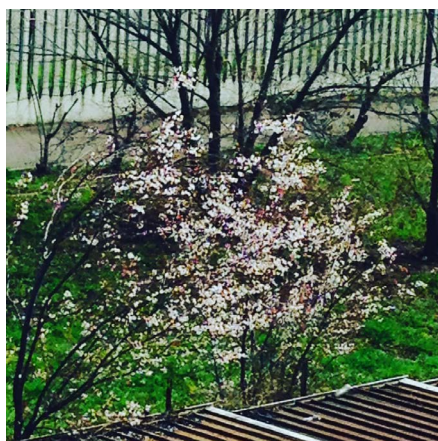


MARIA E LA SACRA

È ANDATA IN PARADISO MARIA, PER TANTISSIMI ANNI INSTANCABILE VOLONTARIA E CUOCA DI TANTE FESTE E TANTI ORATORI ESTIVI E MOLTO DI PIÙ

di Laura Guanzioli

Ciao nonna Maria. Ho scelto questa foto per ricordare tutti i momenti passati insieme. Ti sei sempre presa cura di noi. Che belle immagini! I codini la mattina prima di andare a scuola, i pomeriggi da te, i tuoi tentativi nell'insegnarci a cucire, le piante profumate dell'orto, gli gnocchi fatti a mano, le estati passate al mare. Ti sedevi sul tuo seggiolino al sole e ci guardavi nuotare. Una vita non sempre facile la tua. Eppure le avversità non ti hanno mai impedito di credere profondamente nel valore per te più importante: la tua famiglia. Ti sei sempre dedicata alla tua comunità, alla tua parrocchia. Altro cardine fondamentale della tua esistenza. Ci hai sempre amato senza condizioni, fino all'ultimo. Ora ti voglio pensare al di là del mare. Oltre l'orizzonte visibile. Sono certa che una parte di te rimarrà sempre dentro di noi e che l'altra abbia raggiunto in Paradiso il tuo Beppi. Grazie per la forza e la Fede indistruttibile che hai saputo trasmetterci semplicemente volendoci bene.



Primavera

*Vieni come un'esplosione di luce e di colori,
ammantando di splendore e di Poesia il creato...
Sussurri ai cuori Gioia di Resurrezione nel tripudio del tuo fiorire...
Come silenti baci e carezzevoli, luminosi raggi
che avvolgono e inondano l'animo di sole,
desti lo sguardo a Celesti Speranze...
Ci parli dell'eterna vittoria del Bene,
narrandoci la Bellezza Infinita che ricerca,
desidera e di cui ha sete il cuore.
Nella Speranza e nella Certezza che tutto si aprirà
e fiorirà a quella Vita senza termine
che con il tuo apparire, invochi.*

Mimmo2020



Matrimoni

Binzago

29 febbraio

De Santis Fabio e Lor Gonzalez Maritza



O E F U N T I

Sacra Famiglia



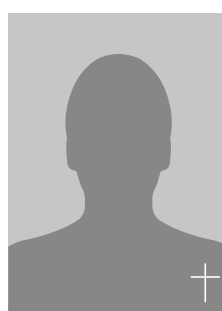
Corsini Angela
di anni 66



suor Bruna Martinazzi
di anni 75



Pizzala Vittorio
di anni 72



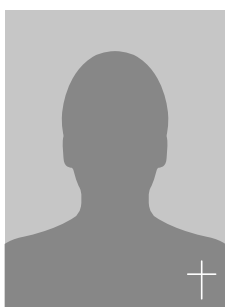
Magna Franca
in Arcoraci
di anni 59



Fischietti Maria Giuseppa
ved. Rocco
di anni 89



Torrisi Maria
ved. Matteredazzo
di anni 95



Sala Lidia
di anni 90



Rossato Ugo
di anni 84

S. Eurosia



Lucidera Luciano
di anni 76



Ballabio Bruno
di anni 72

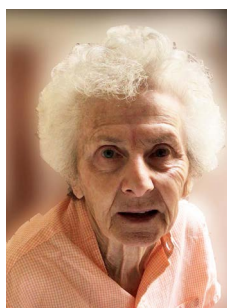


Cotrone Angela
di anni 50

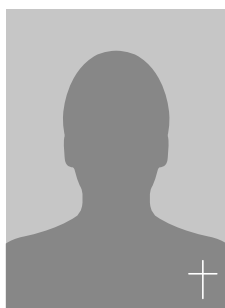


Iaconelli Pierina
ved. Giannini
di anni 82

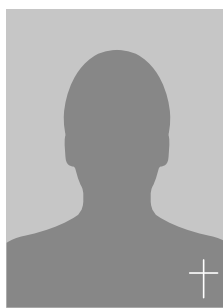
D E F U N T I

B.V. Immacolata

Borgonovo Andreina
ved. Ferrari
di anni 85



Oberti Roberto
di anni 54



Tortorici Mario
di anni 46



Brenna Alberto
di anni 83



Maggioni Giuseppe
di anni 83



Basilico Erminia
ved. Rabboni
di anni 86



Di Rosa Rosa
ved. Augello
di anni 88



Rigamonti Luigino
di anni 83



Baiardi Carmela
in Di Brita
di anni 83



Pignatiello Pietro
di anni 78



Talpo Achille
di anni 87



Marzagalli Gaetano
di anni 87



Sala Angelo
di anni 91